



I gabbiani morti sarebbero oltre cento (AP Photo/Luca Bruno)

SCIENZA GIOVEDÌ 2 MARZO 2023

L'influenza aviaria sta uccidendo i gabbiani del lago di Garda

Sono state trovate decine di carcasse: è una situazione inedita, ma al momento non preoccupante per la popolazione

Nelle ultime settimane soprattutto sulle spiagge del lago di Garda è stata segnalata una presenza piuttosto insolita di gabbiani morti. Il primo caso è stato riscontrato il 18 febbraio, ma nelle ultime settimane le carcasse degli uccelli ritrovate nella zona hanno raggiunto e probabilmente superato il centinaio. Le analisi degli istituti zooprofilattici delle zone interessate hanno confermato che la causa dei numerosi decessi dei gabbiani è l'influenza aviaria, che negli ultimi mesi **ha creato problemi in Europa** e nel mondo a vari allevamenti intensivi di pollame e anche alla fauna selvatica.

La situazione al momento sembra riguardare solo i gabbiani: i contagi sono dovuti alla diffusione di una variante del virus influenzale H5N1/HPAI ad alta patogenicità, cioè con un'alta capacità di causare la malattia: casi di gabbiani morti sono stati registrati in

Lombardia, **Veneto**, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, ma i maggiori focolai sono concentrati nei paesi del basso lago di Garda: il primo caso confermato di morte per aviaria è di Toscolano Maderno, ma le carcasse sono state ritrovate anche a Desenzano, Sirmione, Peschiera, Manerba, Padenghe e San Felice del Benaco.

PUBBLICITÀ

L'opera di contenimento dell'epidemia al momento si concentra sulla rimozione immediata delle carcasse dei gabbiani morti, per evitare che possano diventare cibo per altri animali selvatici o possano essere morsi da animali domestici. Il contagio avviene infatti attraverso il contatto diretto con un animale malato o attraverso le sue feci. In alcuni casi le carcasse ritrovate presentavano segni di morsi, probabilmente di topi, o erano state beccate da corvi.

#Garda, confermata purtroppo la causa dei numerosi decessi registrati nel Garda **#Bresciano** tra i **##gabbiani**: a **#Desenzano** come a **#Toscolano** si tratta di **#aviaria**. Ora si teme che il **#virus** raggiunga gli uccelli anche della sponda trentina. Allarme soprattutto per gli allevamenti. pic.twitter.com/wveHaP7oLb

— Davide Pivetti (@pivettladige) **February 25, 2023**

L'istituto **zooprofilattico** sperimentale delle **Venezie** dice che al momento non si segnalano contagi in altre specie di uccelli o di mammiferi: sono stati monitorati gli uccelli acquatici che convivono coi gabbiani, nonché volpi, faine e gatti selvatici. Nell'ottobre del 2022 in Spagna era stato riscontrato il passaggio del virus H5N1 dagli

uccelli ai mammiferi, e **in particolare ai visoni di un allevamento** a Carral in Galizia.

Nessun caso del genere è stato riscontrato in Italia e nella zona del Garda: in Spagna era stato probabilmente favorito dal carattere intensivo dell'allevamento. L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia, ribadendo che il rischio per la popolazione è da considerarsi basso, **ha scritto ai 22 comuni del lago di Garda**, raccomandando «di evitare il contatto diretto con animali selvatici, in particolare nel caso appaiano malati, moribondi o deceduti, e di non provvedere autonomamente alla raccolta». Sono state inoltre suggerite particolari precauzioni agli allevatori di volatili della zona, che dovranno evitare ogni possibile contatto con la fauna selvatica.

Da quando si è iniziato a riscontrare un aumento di casi di influenza aviaria nel 2021, sono stati identificati **pochi casi** di contagio che abbiano riguardato esseri umani, entrati in contatto con animali infetti. I casi di contagio tra esseri umani sono rari e difficili da confermare, il virus finora non ha inoltre sviluppato mutazioni tali da adattarsi al nostro organismo, al momento non costituisce un particolare pericolo. Le istituzioni sanitarie osservano comunque con attenzione i nuovi casi, perché una maggiore circolazione del virus fa aumentare il rischio di mutazioni.

Secondo i pareri degli esperti l'epidemia che sta uccidendo i gabbiani potrebbe essere in questa fase al suo picco e già nelle prossime settimane potrebbe finire, almeno per quel che riguarda la zona del Garda, con la migrazione stagionale degli uccelli.